

prima della istituzione dei corsi statali, in qualità d'impiegati assimilati ad avventizi.

« Presentemente nessuno dei suaccennati impiegati possiede il titolo di licenza liceale o d'istituto tecnico.

« Se però l'onorevole interrogante intendesse invece accennare a quei funzionari, che, chiamati alle armi, divennero invalidi o furono considerati come invalidi di guerra, questi, se forniti di licenza d'istituto o liceale, potranno migliorare le loro condizioni economiche e di carriera, concorrendo, senza esami, ai posti di segretario in virtù dell'articolo 76 del Regio decreto-legge n. 770 dell'8 giugno 1920.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AMICI ».

**Corazzin.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non si sono ancora rastrellati i proietti sulle montagne prospicienti a Possagno (Treviso), arrestando così la ripresa normale della vita di quelle popolazioni, dedite in prevalenza alla pastorizia ».

RISPOSTA. — « Fin dalla stipulazione dell'armistizio, il Comando Supremo si interessò del rastrellamento dei proietti inesplosi nell'antica zona di combattimento e subito furono iniziati i relativi lavori, per cui alcune zone — le più prossime ai centri abitati — vennero già in gran parte liberate dai proietti ivi esistenti.

« Sciolto il Comando Supremo, il lavoro di rastrellamento continuò sotto la Direzione dell'ufficio centrale munizioni ed esplosivi di Padova e dei dipendenti uffici fino a quando, col congedamento delle classi e la riduzione degli ufficiali, vennero a difettare i mezzi militari per un efficace prosecuzione del lavoro. Furono allora iniziati accordi col Ministero delle terre liberate perchè il medesimo assumesse la direzione del rastrellamento valendosi di imprese private. Senonchè avendo incontrato non lievi difficoltà per l'organizzazione relativa e soprattutto per la direzione tecnica, il Ministero delle terre liberate ha recentemente provocati nuovi accordi, in seguito ai quali il rastrellamento sarà ripreso dall'Amministrazione della guerra, mediante imprese private, sorvegliate da ufficiali idonei, in gran parte richiamati a loro domanda, dal congedo.

« Il lavoro da compiersi è lungo e difficile, ma, nonostante la scarsa disponibilità di mezzi, si nutre fiducia che esso potrà essere portato a termine in un periodo di tempo relativamente breve, ridonando così la calma a tutte le popolazioni del Veneto ed a quelle della provincia di Treviso in ispecie.

« *Il ministro*

« I. BONOMI »

**Corazzin.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere le ragioni per le quali da mesi, malgrado replicati reclami alle autorità locali, non viene compiuto il servizio di recapito della posta a domicilio, nei pressi di S. Andrea di Barbarano e di Conscio di Treviso, ingenerando fra quelle popolazioni un vivissimo fermento ».

RISPOSTA. — « Quanto al recapito a S. Andrea di Barbarano sono state chieste le opportune spiegazioni, circa i fatti denunziati, alla Direzione provinciale di Treviso, con ordine di invitare il portalettere di Bocca di Callalta, incaricato di tale servizio, di compierlo regolarmente, a scanso dei provvedimenti del caso.

« Nei riguardi poi del recapito a Conscio di Treviso che spetta al portalettere di Casale sul Sile, è stata ora invitata la stessa direzione ad ingiungere a costui di eseguire giornalmente la distribuzione a domicilio nella località suddetta e a diffidarlo che, altrimenti, sarebbe stato sospeso dal servizio e deferito alla Commissione disciplinare per il licenziamento.

« Si confida, dopo ciò, che nelle due località in parola le cose abbiano a procedere con la dovuta regolarità, e si assicura ad ogni modo che non mancherà, a tale scopo, il vigilante interessamento da parte di questo Ministero.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AMICI ».

**De Michelis Paolo.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere da chi venne l'autorizzazione al personale femminile dell'Ufficio postale di Valenza Po (Piemonte) di procedere ad iscrizione ed alla raccolta di fondi per la costituzione di organi politici durante l'orario di servizio, discapitando in tal modo al regolare funzionamento del servizio stesso ed alla dignità della propria mansione. Domanda inoltre di conoscere quali provvedimenti in merito intenda prendere ».

RISPOSTA. — « Da precise informazioni ricevute sui fatti denunciati dall'onorevole interrogante, è bensì risultato che le supplenti della ricevitoria postale di Valenza Po ebbero incarico dalle locali organizzazioni cattoliche di raccogliere sottoscrizioni, più che per la costituzione di organi politici, per l'acquisto di una motocicletta occorrente al loro ufficio provinciale, ma tale incarico esse in massa espletarono fuori dell'ufficio, pochissime firme avendo raccolto durante il periodo in cui dovevano attendere ai loro normali doveri.

« E che la cosa abbia avuto modeste proporzioni, è comprovato dal fatto che il ricevitore,